



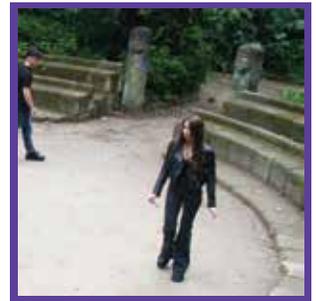
UNA artoteca A SCUOLA



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca

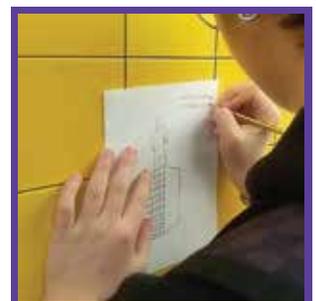
PIANO delle
ARTI

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca



Attuazione del Piano
Triennale delle Arti, ai
sensi dell'articolo 5
del Decreto Legislativo
13 aprile 2017
n. 60 D.P.C.M.
30.12.2017

www.artistascuola-pta2017.eu



PIANO delle ARTI



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca

Attuazione del Piano Triennale delle Arti, ai sensi dell'articolo 5
del Decreto Legislativo 13 aprile 2017
n. 60 D.P.C.M. 30.12.2017



ISIS Archimede Napoli



/APOREMA /ONLUS



UNA artoteca A SCUOLA



I.S.I.S. Archimede
Via Emilio Salgari 8
80147 Napoli (NA)
Dirigente Scolastico Prof.ssa Mariarosaria Stanziano

Progetto
UNA ARTOTECA A SCUOLA

Partner
Aporema onlus

opera "ibrida" progettata e realizzata dal duo artistico AFTERALL e dagli alunni delle classi IV sez. A Liceo Artistico indirizzo grafica, I e II sez. A Liceo Artistico a.s. 2018/2019 - per l'attuazione del Piano Triennale delle Arti - annualità 2017
Tutor di Aporema onlus è stata Rossella Iorio

titolo: Viv(a)rà, tra utopia e foschia_00

artisti: AFTERALL (Silvia e Enzo Esposito)

allievi: Braccolino Cristian, Buonauro Antonio, Citarella Francesco Pio, Coppola Alessia, Coppola Fabiana, Di Franco Viviana, Esposito Emmanuell, Giaquinto Daniele, Muti Giuliano, Nicoletti Davide, Orso Ivan, Pinto Ida, Presta Pasquale, Riccardi Armando, Paparo Palmarosa Dorian, Ferrione Ambra, Marika Miranda.

tecnica: sei scatti fotografici desunti da performance privata.

materiali: stampa fotografica su pannelli di alluminio dibond.

dimensioni: 5 pannelli di 30 x 21cm - 1 pannello 60 x 40 cm

data: 2019

2

www.artistiascuola-pta2017.eu

www.isisarchimede.edu.it

www.aporema.it

www.artoteca.it



i termini "opera ibrida" ed "artoteca" sono marchi registrati da Aporema onlus, nell'ambito dei progetti: Artoteca ed I Rioni dell'arte.

Istituto Archimede di Napoli

L'IS Archimede nasce come Istituto Autonomo nel 1984, con sede a Napoli e denominazione "I.T.G. III", dopo essere stato dagli anni '60 sede staccata di un istituto per geometri di Napoli. Nel 1995 si trasferisce nel quartiere di Ponticelli, dove cinque anni prima aveva aperto una succursale, e nel 1997 assume la denominazione di "Archimede".

Negli anni ha ampliato la propria offerta formativa tecnica fino alla trasformazione in Istituto Statale di Istruzione Superiore "Archimede" con l'attivazione di una sezione di Liceo Artistico Indirizzo Grafica nel 2014.

L'Istituto rappresenta, sul territorio e nei confronti delle aree limitrofe, un monolitico polo di riferimento culturale e formativo, nonché un riconosciuto presidio di legalità, ponendosi come polo di riferimento nella lotta al contrasto dell'insuccesso scolastico e della dispersione, ma anche nell'offerta di una formazione indirizzata ad acquisire saperi e competenze spendibili nel mondo del lavoro e a soddisfare le istanze professionali del contesto territoriale.

Attraverso l'attività negoziale l'Istituto promuove tutte le iniziative che realizzano "la funzione della scuola come centro di promozione culturale sociale e civile del territorio". Il rapporto scuola-territorio rappresenta una priorità assoluta ed è da intendersi sia come rapporto che riguarda la formazione della cultura dei giovani, sia come relazione scuola-ragazzi e società civile, attraverso la costruzione di un percorso di raccordo con gli enti locali, le associazioni culturali, le scuole del territorio, le istituzioni e le rappresentanze del mondo del lavoro.

Il Piano Triennale delle Arti

Creatività: promozione della cultura umanistica, valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali.

Il Decreto Legislativo n. 60 del 13 aprile 2017 (G.U. n. 112 del 16 maggio 2017) è nato come Decreto applicativo della “Buona Scuola - Legge107”, ed ha come finalità la promozione della cultura umanistica, la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e il sostegno della creatività nel mondo della scuola.

La cultura umanistica e il sapere artistico sono garantiti alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti al fine di riconoscere la centralità dell'uomo, affermandone la dignità, le esigenze, i diritti e i valori. È quindi compito del sistema nazionale d'istruzione e formazione promuovere lo studio, la conoscenza storico-critica e la pratica delle arti, quali requisiti fondamentali del curriculum, nonché, in riferimento alle competenze sociali e civiche, sviluppare le capacità analitiche, critiche e metodologiche relative alla conoscenza del patrimonio culturale nelle sue diverse dimensioni.

Le istituzioni scolastiche sono chiamate a mettere in atto azioni che promuovano la conoscenza storico-critica del patrimonio culturale e l'esperienza diretta delle sue espressioni, anche attraverso le collaborazioni delle istituzioni preposte alla sua tutela, gestione e valorizzazione.

Inoltre si richiede lo sviluppo della creatività delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche connessa alla sfera estetica e della conoscenza delle tecniche, sia nelle forme tradizionali che in quelle innovative.

Aporema onlus

Aporema onlus é una struttura no profit che ha come obiettivo istituzionale quello di favorire la diffusione dei linguaggi artistici, anche attraverso nuove forme didattiche. Non si tratta di educazione all'arte, nel senso di studio delle tecniche o delle espressioni artistiche nel tempo, ma di affrontare come tema lo sviluppo della coscienza dell'uomo, attraverso gli strumenti offerti dal mondo della comunicazione artistica.

Dal 2001, Aporema onlus trasforma le scuole in officine e luoghi di dibattito e d'incontro per tutti gli studenti, per le loro famiglie e per tutti i soggetti interessati a contribuire al buon raggiungimento degli obiettivi, non escluse associazioni, comitati civici, singoli individui presenti sui rispettivi territori.

I progetti "Artoteca", "A scuola con...l'artista" e "I Rioni dell'arte" hanno visto la partecipazione di scuole primarie e secondarie con alto grado di dispersione scolastica e situate in territori di "frontiera", in cui artisti emergenti e personalità affermate del mondo dell'arte contemporanea hanno portato il loro contributo a titolo completamente gratuito.

I lavori realizzati durante questi anni hanno permesso di acquisire conoscenze e competenze tali da riproporre la scuola pubblica come luogo del farsi esperienza, know how, di modificazione – qualificazione del già esistente e dell'ex novo. Essa si propone, attraverso proposte strutturate sulle esigenze del territorio e degli alunni, quale potente mezzo di lotta alla dispersione e all'evasione scolastica e come elemento di riavvicinamento degli abitanti del quartiere al proprio territorio.

Il Progetto “ARTOTECA”

Dal 2001 è in atto il progetto “artoteca” ‘arte contemporanea e comunicazione didattica’ (www.artoteca.it) che ha come protagonisti scuole ed artisti. Le “artoteca”, sono state presentate nel novembre 2004 a Città della scienza di Napoli ed aperte al pubblico con una manifestazione di presentazione nel mese di maggio 2005 presso il Museo Archeologico di Napoli.

Rappresentano un circuito di scuole in cui artisti ed alunni hanno, insieme, realizzato opere **ibride**. Gli istituti aderenti all’intento si propongono come ambienti laboratoriali di produzione e promozione dell’arte contemporanea, così, col rinnovato compito, anche conservatori di un bene dei nostri tempi.

Le opere ibride diventano patrimonio della scuola, nella quale sono esposte permanentemente.

Il progetto “artoteca” è un progetto “in divenire”,

costruito con una struttura modulare, dove ogni modulo è un segmento progettuale autonomo che porta un artista in una singola scuola.



Dal 2008 il progetto Artoteca ha ampliato la propria sfera di azione, tramite il Progetto “**I rioni dell’arte**”.

I Rioni dell’Arte ha come mission far dialogare tra loro il tessuto urbano, la scuola pubblica, i giovani e le arti.

L’azione del progetto si sviluppa attraverso le istituzioni scolastiche insistenti su quartieri napoletani “adottate” da artisti visivi, scrittori e musicisti.



Le attività messe in atto

L'I.S. Archimede, attraverso il Piano Triennale delle Arti, esprime una nuova concezione della scuola, in cui trova piena cittadinanza la dimensione della conoscenza delle manifestazioni e l'espressività artistiche.

Conoscere anche nella pratica i linguaggi artistici permette di elaborare forme personali di rappresentazione della realtà, tramite le quali attivare le proprie facoltà intellettuali e sensoriali, raccogliere e rielaborare fatti, opere e scoperte della storia dell'umanità.

La conoscenza e l'apprendimento pratico delle arti permettono di interiorizzare in modo profondo e solido valori che sono alla base dei grandi temi transdisciplinari che investono la scuola italiana, come lo sviluppo di reali pratiche inclusive, il contrasto alla dispersione scolastica,

La prevenzione alle azioni di bullismo, il recupero dell'individualità autentica del soggetto che pensa e che comunica, la sinergia con lo sviluppo delle competenze digitali.

Studiare e praticare le arti sviluppa, infine, la dimensione sociale in termini di relazioni di scambio e di reciprocità; rafforza il senso di appartenenza e di identità; rende consapevoli delle conseguenze pubbliche di ogni atto umano. In tale prospettiva, la scuola contribuisce alla promozione culturale e sociale nel contesto in cui si colloca.

Il progetto presentato con Aporema onlus, approvato dal MIUR per l'anno 2017 si chiama UNA "ARTOTECA" A SCUOLA.



Afterall

AFTERALL è il nome del duo artistico composto dai fratelli Esposito, Silvia e Enzo.

Le opere degli Afterall fanno parte di diverse collezioni museali, fra cui: Museo MADRE di Napoli, Palazzo Arnone di Cosenza, del MUSMA di Matera. Nel 2016 si susseguono due personali: “just one damn thing after the other” nello spazio di duecento metri quadri dell’Ex Lanificio Borbonico a Napoli e “Lacuna”, progetto vincitore del bando Assemblaggi Provvisori, alla Tenuta dello Scompiglio di Lucca. Ha rappresentato l’Italia alla Biennale del Sudamerica 2014-2015 Bienal Fin del Mundo, esponendo in Argentina e Cile. Gli Afterall sono vincitori del bando SOMA Summer 2014, residenza internazionale per artisti visivi a Città del Messico. Afterall ha ottenuto una menzione dalla giuria del concorso «MACRO Artists in residence», è stato selezionato dal ICI di New York per il Curatorial Intensive Symposium. Nel 2017 è stato invitato dai curatori del programma YCR della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo alla mostra finale dal titolo “A house, halfway”. La loro ricerca indaga il momento processuale della comunicazione, la zona grigia tra il referente e il significante. Afterall sperimenta le possibilità linguistiche, comunicative e suggestive dell’installazione nelle sue diverse declinazioni. Il loro interesse per le problematiche sociali, politiche e culturali, diventa un momento per catturare e bloccare nel tempo dell’opera il ritmo quotidiano inesorabile. Qualsiasi linguaggio, tecnico o artistico, utilizzato rappresenta per Afterall una forma di traduzione da un codice interpretativo all’altro.

È importante per Afterall che l’opera si sottragga all’esaustività autoriale, risulti anzi indeterminata, produca mancanza, interrogazione, riflessività, rivolgendosi ad uno spettatore sovrano.

9



L'opera ibrida realizzata

“è più facile accettare che le cose abbiano un senso, un senso pratico, un fine, ma se c'è la morte che è la fine, tutto è foschia.” (AFTERALL)

È possibile dare una definizione di tempo libero? Qual è la sua differenza rispetto al tempo liberato e in che rapporto si pone con il tempo del lavoro? Quanto siamo effettivamente liberi se questa libertà è governata dal tempo dell'operatività? È possibile abitare il tempo?

Da queste premesse parte il progetto condotto con gli allievi dell'I.S. Archimede di Napoli, perché gli artisti hanno voluto che questa comunità fosse la prima tra quelle che faranno parte di un progetto di ricerca molto articolato: “Viv(a)rà tra utopia e foschia”.

Con tale progetto Afterall apre alla riflessione e pone una serie di domande, da risposte molteplici e aperte, sull'idea di tempo, e di fine.

Fine, vista nel suo senso duplice;

come attività per occupare il tempo (scopo);

come termine ultimo di ogni esistenza organica (morte).

Nell'indagare tali principi, la ricerca degli Afterall parte dallo studio dell'isola di Vivara, una piccola isola appartenente al gruppo delle isole Flegree.

Il lavoro condotto con gli allievi si è servito, in una realtà veloce e superficiale, come essi denunciavano, di lunghi momenti di esercizi di dialogo, di sospensione di giudizio, alternati da pura pratica e poi da azione critica nei confronti del proprio operato.

L'idea di gruppo ha consentito un certo grado di anonimato che spesso si è tradotto in un confronto aperto e critico.

L'isola di Vivara è un “punto di pretesto” per analizzare temi come l'oblio, il mondo onirico e il fuori fuoco, la condizione di morte, di isolamento.

L'installazione



11



